
1	Premessa- Inquadramento territoriale.....	2
2	Quadro autorizzativo della società Eredi Amaro Nicola srl.....	3
3	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CAPTAZIONE ED ACCUMULO ACQUE REFLUE	4

1 Premessa- Inquadramento territoriale

L'area in oggetto si colloca all'interno di una zona dove non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici; nel vigente P.R.G. di Boscoreale, la zona ricade in **ZONA "E" AGRICOLA** con la seguente normativa:

Catastralmente l'impianto è individuato al **foglio 9 - alle particelle n° 267 e 268**.

L'area in esame, già destinata dai piani urbanistici a zona agricola, ricade:

- in area SIC-codice sito: IT8030036 "Vesuvio";
- in area ZPS-codice sito IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma";

Il Comune di Boscoreale ricade all' interno del Parco Nazionale del Vesuvio istituito con DPR 05/06/95.

l'area del Parco risulta così zonizzata:

- zona 1 di rilevante valore naturalistico paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione
- zona 2 di valore naturalistico paesaggistico e culturale con un maggiore grado di antropizzazione

l'impianto della società EREDI AMARO NICOLA SRL ricade nella zona 2

Inoltre il Parco Nazionale del Vesuvio nell' ambito del procedimento di redazione del PUC del Comune di Boscoreale ha espresso il seguente sentito per quello che riguarda la Valutazione di Incidenza sul PUC. Per quanto concerne gli aspetti naturalistico-ambientali, ritenuto che gli interventi previsti nel PUC di Boscoreale nel territorio interessato dalla presenza di Siti di Interesse comunitario non comportano sostanziali modificazioni significative del territorio, non producono rilevante trasformazione della morfologia del territorio, non influiscono significativamente sulla funzionalità delle reti ecologiche locali, e non contrastano la naturale evoluzione delle comunità biologiche presenti, non sussistono motivi ostativi all'applicazione del suddetto PUC.

In fase di redazione del PUC per la definizione delle trasformabilità delle aree si è fatto riferimento al Quaderno n° 1 Manuale operativo del regolamento n° 5 del 04/08/2011 pubblicato dalla Regione Campania che definisce le aree di trasformabilità come l'insieme delle parti del territorio urbano suscettibili di trasformazione sostenibile. Pertanto il territorio comunale è stato diviso in tre aree di trasformazione.

- Area trasformabile 1 aree ad elevato pregio naturalistico ambientale in cui gli unici interventi ammessi sono finalizzati alla conservazione e manutenzione dell'esistente
- Area trasformabile 2 aree di pregio naturalistico e aree a vocazione consolidata i cui interventi sono finalizzati a rafforzare la vocazione attuale

- Area trasformabile 3 aree in cui il minimo numero di vincoli presenti o una connotazione vocazionale debole consente un maggior grado di trasformabilità.

2 Quadro autorizzativo della società Eredi Amaro Nicola srl

La suddetta ditta risulta munita di regolare iscrizione al n.° 615 A nel Registro delle Imprese ai sensi dell' art. 216 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 186/ 06 svolgendo attività di recupero per la tipologia **7.1 RIFIUTI CERAMICI ED INERTI** (codici CER: [170101], [170102], [170103], [170904]) con le categorie **R5-R13**, di cui all'ex D.M. 05/02/98 così come modificato dal D.M. 186/06.

La società in data 26/11/2014 ha presentato per il tramite del SUAP del Comune di Boscoreale Istanza di AUA ai sensi del Dpr 59/2013 per il rinnovo dei seguenti titoli abilitativi:

- **rinnovo dell'esercizio dell' attività di stoccaggio e recupero giusta Iscrizione al n° 615 A per una quantità di trattamento fissata a 3000 tonn/anno**
- **rinnovo dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell' art 269 comma 2 del D.Lgs 152/06**

Si riportano di seguito i successivi passaggi avvenuti nell'ambito dell'iter autorizzativo:

- **Il Comune di Boscoreale con nota del 21/04/2015 nell'ambito del procedimento di AUA ha espresso parere favorevole di compatibilità.**
- **In data 16/11/2015 a seguito di Conferenza dei Servizi è stato espresso parere favorevole al rilascio dell' AUA ai sensi del Dpr 59/2013.**
- **Con Determina n°7850 del 11/12/2015 la Città Metropolitana di Napoli ha adottato l'autorizzazione unica ambientale ai sensi del Dpr 59/2013**
- **Con Provvedimento Prot 0004272 del 22/02/2016 il Comune di Boscoreale ha rilasciato l'autorizzazione unica ambientale alla società Eredi Amaro Nicola srl.**

3 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CAPTAZIONE ED ACCUMULO ACQUE REFLUE

La tipologia delle acque reflue prodotte dalla Società Eredi Amaro Nicola srl in oggetto sono differenziate in tre tipi:

- **acque meteoriche e di dilavamento del piazzale;**
- **acque nere e grigie**
- **Acque derivanti dal lavaggio delle ruote degli automezzi in ingresso all'impianto**

Linea acque meteoriche e di dilavamento del piazzale (descrizione dello stato attuale)

Le acque piovane e di dilavamento formatesi sul piazzale scoperto dell'impianto, vengono convogliate tramite opportune pendenze del massetto di cls in quattro vasche a perfetta tenuta in c.a. completamente interrate: 2 vasche di diametro 2.0 mt e un'altezza interna di 4 mt in cui confluiscono le acque meteoriche incidenti sul lato Sud-Est ; una vasca di diametro 1.5 mt e un'altezza interna di 4 mt una vasca di 1.50x1.50 mt con H=2.50 in cui confluiscono le acque incidenti il piazzale dove insiste l'impianto di triturazione. In tali vasche le acque subiscono un processo di prima sedimentazione e stratificazione delle sostanze reflue. I reflui verranno smaltiti periodicamente tramite ditte autorizzate all' Albo gestori Ambientali. Le vasche presentano rispettivamente questa capacità volumetrica:

- Vasca n°1 mc 12,56
- Vasca n°2 mc 12,56
- Vasca n°3 mc 7,065
- Vasca n°4 mc 5,625

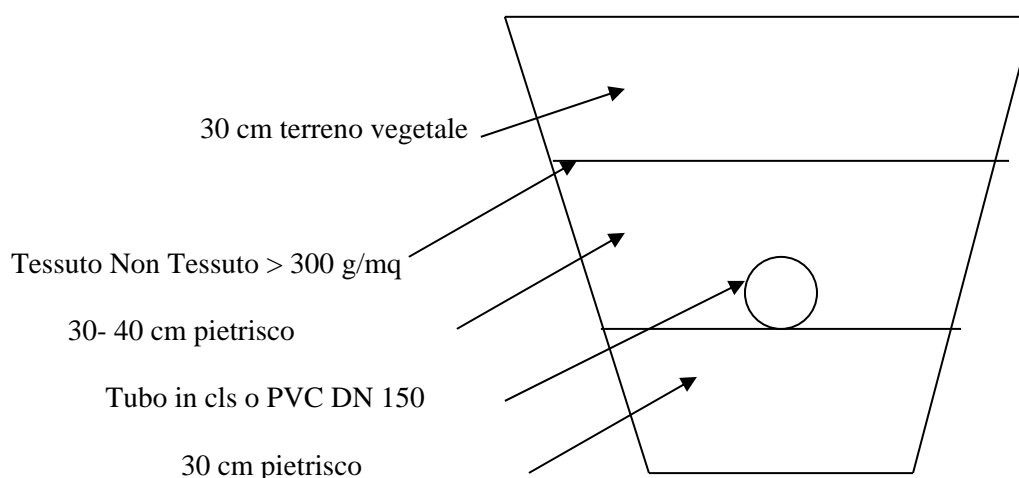
Per una capacità complessiva di mc pari a 37,81

Le acque accumulate nelle due vasche poste a quota inferiore (-4,50 mt) vengono tramite pompa sommersa inviata ad un serbatoio fuori terra di capacità 20 mc posto sul piano campagna dove confluiscono anche le acque reflue accumulate nelle due vasche poste sul Lato Sud-Est dell'impianto. Tali acque così accumulate verranno utilizzate per alimentare il sistema di abbattimento delle polveri.

Descrizione degli interventi di progetto da volersi realizzare

E' intenzione della società separare le acque di prima pioggia così come definite dalla normativa vigente così definite: i primi 5 mm di pioggia *., uniformemente distribuiti sull'intera superficie*

scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche.”così come indicato dalla Normativa di riferimento che risulta essere quelle della Regione Lombardia che già con la Legge n° 62 del 1985 regolamentava le acque di prima pioggia e con il successivo Regolamento Regionale del 24 Marzo 2006 n°4 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia all’ art 2 riporta appunto questa definizione per le acque di prima pioggia. Pertanto verrà installato **un pozzetto temporizzatore** di dimensioni. Le acque di prima pioggia accumulate all’ interno delle vasche (numerate in planimetria da 1 a 4) subiranno un pretrattamento all’ interno di un **disoleatore statico interrato di dimensioni D=1,50 mt ed H=3,00 mt da doversi installare.** Al suo interno avremo la separazione a causa della diversa densità delle eventuali particelle oleose dal refluo. Le acque così depurate verranno poi stoccate all’ interno del serbatoio fuori terra di 20 mc ed utilizzati per l’abbattimento delle eventuali emissioni polverulente. **Le acque di seconda pioggia non subiranno il trattamento all’ interno del disoleatore ma verranno by passate tramite il pozzetto temporizzatore ed avranno come recapito finale gli strati più superficiali del terreno tramite condotta di sub irrigazione costituita da tubazione in pvc di diametro 150 mm. La trincea da realizzarsi per la posa della tubazione disperdente avrà una sezione di circa 0,70 mt mentre l’altezza sarà di circa 0,80 mt. Una volta effettuato lo scavo verrà posato prima un foglio di polietilene a protezione della falda (anche se questa risulta essere piuttosto profonda) e successivamente la tubazione disperdente. Al di sopra di essa verrà poi posato un vespaio costituito da pietrame il tutto ricoperto da terreno vegetale. Tra il terreno ed il pietrame verrà posato uno strato di tessuto non tessuto di modo da evitare che il terreno vada ad occupare gli spazi vuoti tra il pietrame.**



Schema 1: Sezione impianto di sub-irrigazione

Gli interventi di progetto consisteranno quindi in :

- **Posa in opera di disoleatore statico di dimensioni D=1,50 mt ed H=3,00 mt**
- **Posa in opera di pozzetto temporizzatore**
- **Potenziamento del sistema di captazione tramite l' installazione di n° 1 griglia a nastro di dimensioni 0,60 x 0,60 mt ed una griglia a nastro a forma di L di dimensioni 3,00 x 1,00 per una larghezza di 0,35 mt**
- **Posa in opera di condotta disperdente per subirrigazione acque di seconda pioggia così come descritto in precedenza**

VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO COMPARTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.

La superficie complessiva dell' impianto al netto delle aree verdi risulta essere di circa 7000 mq considerando la definizione prima riportata delle acque di prima pioggia abbiamo:

Superficie complessiva = 7200 mq

superficie interessata dal dilavamento delle acque meteoriche= mq 7000

Acque di prima pioggia = 5mm

Volume delle acque di prima pioggia = $0,005 \times 7000 = 35$ mc

Dimensioni totali delle vasche di raccolta acque di prima pioggia (vasche da 1 a 4) = 37,81 mc

Quindi la volumetria delle vasche risulta essere ben dimensionata in modo da poter trattare una quantità di acqua anche superiore.

Descrizione del sistema di scarico delle acque reflue (acque nere e grigie) provenienti dai servizi igienici

All'interno dell'impianto vengono prodotte acque nere e acque grigie, provenienti dagli scarichi dei bagni; tali acque confluiscono tramite tubazioni sottotraccia in PVC Ø 150 mm. Per il blocco ufficio le acque nere e grigie vengono convogliate tramite tubazione sottotraccia in un pozzetto di raccolta e derivazione cm 40x 40 cm per poi essere immesse nelle due vasche tipo imhoff decantatore da ø 120 cm con H= 3.00 mt e di tipo imhoff chiarificatore ø120 cm con H= 3.00 mt; mentre per il blocco servizi operai le acque nere e grigie verranno convogliate tramite tubazione sottotraccia direttamente nelle due vasche tipo imhoff decantatore da ø 120 cm con H= 3.00 mt, e di tipo Imhoff chiarificatore ø120 cm con H= 3.00 mt. I reflui stoccati in tali vasche a perfetta tenuta verranno smaltiti periodicamente tramite ditte autorizzate all' Albo gestori Ambientali.

Acque derivanti dal lavaggio delle ruote degli automezzi in ingresso all' impianto

All' ingresso dell'impianto verrà effettuato un lavaggio delle ruote degli automezzi che conferiscono i rifiuti inerti per il successivo trattamento.

L' automezzo una volta entrato nell'impianto prima di effettuare le operazioni di pesatura sosterrà in prossimità del corpo B dove tramite getto d'acqua con idropulitrice verrà effettuato un lavaggio delle ruote di modo da ridurre al minimo il sollevamento di eventuali polveri. Le acque reflue prodotte tramite la pendenza presente saranno raccolte all' interno di una griglia a nastro di dimensioni 5,20 x 2,40 collegata al sistema di captazione già esistente con recapito finale le vasche denominate nella planimetria con i numeri 1 e 2. Per una maggior captazione delle acque di lavaggio verranno installati due pannelli in materiale plastico di altezza circa 1 mt.

TANTO MI ERA DOVUTO PER L'INCARICO AFFIDATOMI

Pagani (Sa) lì, 24/06/2017

Il Tecnico